



Direzione Ambiente

salvatore.degiorio@regione.piemonte.it

CORDAR S.p.A. - BILTA SERVIZI		
Prot. N.	22.36	
23 LUG. 2012		
Ch.	Classe	Pres.
Registral		

Il Direttore

21 MAG. 2012

Data

Protocollo 9342/DB10.00

Classificazione 13.10/DB10.11/CIRC/06-2012

13.10/DB10.11/PAR/16-2012

Al Gestori del servizio Idrico Integrato

Alle Autorità d'ambito del servizio Idrico Integrato

e p.c. Alle Province Piemontesi

All' ANCI Piemonte

All' ANPCI Piemonte

Alla Lega regionale delle Autonomie Locali del Piemonte

Oggetto: D.p.r. 19 ottobre 2011, n. 227. Assimilazione alle acque reflue domestiche degli scarichi recapitanti in rete fognaria.

A seguito dell'emanazione del d.p.r. 19 ottobre 2011, n. 227 recante "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", sono stati richiesti all'Amministrazione regionale chiarimenti in merito ai criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche degli scarichi oggetto dell'articolo 2 del predetto provvedimento.

In proposito, è opportuno rammentare preliminarmente che il citato d.p.r. 227/2011 è applicabile esclusivamente alla categoria delle piccole e medie imprese, come definite dall'articolo 2 del decreto del Ministro delle Attività produttive del 18 aprile 2005.

L'articolo 2, comma 1 del d.p.r. 227/2011 stabilisce i criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche, identificando tre differenti tipologie:

- le acque che prima di ogni trattamento depurativo presentano determinate caratteristiche qualitative e quantitative indicate nella tabella 1 dell'Allegato A al d.p.r.;
- le acque reflue provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense;
- le acque reflue provenienti da determinate categorie di attività elencate nella tabella 2 dell'Allegato A al d.p.r..

L'articolo 2, comma 2, del medesimo d.p.r., tuttavia, richiama quanto previsto dall'articolo 101, comma 7, lettera e) del d.lgs. 152/2006 e dispone che i criteri di assimilazione dettati dal comma 1 si applicano solo in assenza di un'apposita disciplina regionale.

Ne consegue che le disposizioni della recente regolamentazione nazionale in esame "cedono" a fronte di normative regionali che indichino come assimilate determinate acque reflue aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche.

In Piemonte, come noto, la materia è disciplinata dalla legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, recante "*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*", il cui Capo III - nel disciplinare gli scarichi degli insediamenti civili che recapitano in acque superficiali sul suolo o nel sottosuolo - all'articolo 14, in particolare, detta i criteri in base ai quali le acque reflue provenienti da determinati edifici e insediamenti sono assimilabili alle acque reflue domestiche.

Pertanto, in virtù dell'articolo 2, comma 2, del d.p.r. 227/2011, le condizioni e i criteri in base ai quali valutare l'assimilabilità alle acque reflue domestiche degli scarichi non recapitanti in pubblica fognatura sono quelli stabiliti dalla legge regionale 13/1990.

Per quanto riguarda, viceversa, gli scarichi recapitanti in pubblica fognatura si ritiene che i criteri indicati dal citato d.p.r. 227/2011 debbano trovare in linea di massima applicazione, ferma restando la possibilità per il gestore dell'impianto terminale di depurazione di sottoporre tali scarichi a quelle prescrizioni regolamentari che, in base alle caratteristiche dell'impianto, l'articolo 107 del d.lgs. 152/2006 pone a presidio del rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane e della tutela del corpo idrico ricettore delle stesse.

Con l'occasione si porgono i più distinti saluti.

ing. Salvatore DE GIORGIO


Referente:
Flavio Fissore
Tel 011-4323669

Copia al Settore Servizio idrico integrato
Copia al Settore Tutela ambientale delle Acque